Daniele Zuccaccia, ricercatore dell'Università di Udine presso il Dipartimento di Chimica, Fisica e Ambiente, si è aggiudicato il premio 2012 intitolato a Flavio Bonati, uno degli artefici della chimica metallorganica in Italia, prematuramente scomparso. Il riconoscimento viene conferito con cadenza biennale dal Gruppo Interdivisionale di Chimica Organometallica della Società Chimica Italiana (SCI) a ricercatori di età inferiore ai 35 anni che abbiano portato contributi di particolare rilievo scientifico, innovativo o applicativo nel campo della chimica metallorganica.

Tra i più recenti studi, Zuccaccia, per l'ateneo di Udine, è attualmente coinvolto nel progetto FIRB – Futuro in ricerca su "Nuovi catalizzatori molecolari di Au(I): da know-how a know-why", finanziato nel 2011 dal MIUR per circa 900 mila euro, che vede impegnate le Università di Perugina e di Napoli e il Cnr.

Zuccaccia si è laureato nel 2001 in Chimica all'Università di Perugia, dove nel 2004 ha conseguito il diploma di dottore di ricerca in Scienze chimiche e dal 2005 al 2010 è stato assegnista di ricerca. Dal giugno 2011 è ricercatore presso l'Università di Udine, dove fa parte del gruppo di ricerca in Chimica inorganica e metallorganica dell'Ateneo friulano, coordinato da Alessandro Del Zotto e Walter Baratta. L'attività di ricerca riguarda, in particolare, sintesi, caratterizzazione e applicazione in catalisi omogenea di composti metallorganici con particolare attenzione al ruolo delle interazioni non-covalenti nel determinare la loro struttura e reattività. Lo studio delle interazioni deboli in soluzione viene effettuato attraverso tecniche di indagine basate sulla risonanza magnetica nucleare.

Il premio 'Bonati' sarà consegnato a Daniele Zuccaccia in occasione del 10° Congresso del Gruppo interdivisionale di Chimica organometallica della Sci che si terrà dal 5 all'8 giugno a Padova. Nell'occasione Zuccaccia esporrà in una plenary lecture i principali risultati scientifici ottenuti nel corso della sua carriera.